

# Pelizzola, è l'argento del rilancio

**QUARTIANO** Un argento per scacciare i cattivi pensieri. Tra le cinque medaglie individuali della prolifica spedizione fanfullina ai tricolori Juniores e Promesse a Torino ce n'è una che più di tutte sa di rinascita: quella di Clarissa Pelizzola, principale prospetto dell'attuale bacino lodigiano del club giallorosso e seconda nei 400 ostacoli Promesse con il personale a l'01"73. Un tempo che rappresenta un progresso di 3/100 sul crono con cui a Bressanone tre anni prima l'atleta di Quartiano, 21 anni, aveva centrato a sorpresa il titolo nazionale Juniores. E proprio a Bressanone Clarissa pareva essersi fermata, con un 2012 quasi buttato per un infortunio a una caviglia e un 2013 in cui i 62 secondi parevano essere divenuti una barriera invalicabile: «Dopo l'oro di Bressanone mi sono posta qualche aspettativa in più, non realizzare

più i tempi che ottenevo da Junior mi ha un po' demoralizzata». Domenica invece ogni pensiero è stato cacciato via da una gara gestita alla perfezione da un punto di vista squisitamente tecnico: «Un errore nell'approccio al quinto ostacolo mi ha obbligata ad attaccare le barriere della seconda curva con la gamba "sbagliata", ma per fortuna l'ambidestria è una caratteristica che abbiamo sempre allenato». Esulta Marcello Granata, il coach lodigiano che la segue da sempre: «Ho rivisto la Clarissa di qualche anno fa, ha superato la pressione che si era messa addosso». Forte del recente argento ma anche del titolo italiano Promesse con la 4x400 (il suo quarto oro tricolore in staffetta dopo 4x400 Juniores 2010 e 2011 e 4x200 indoor Promesse 2014) ora Pelizzola andrà alla caccia di punti per la finale Oro dei Societari nella terza

fase di qualificazione e anche di una medaglia proprio in staffetta agli Assoluti di Rovereto del 18-20 luglio. La forma c'è, come dimostrato anche dai personali ottenuti proprio mercoledì in una riunione interregionale a Saronno con 12"79 sui 100 e 25"57 sui 200 (molto bene anche Nicoletta Piazzoli con 12"99 sui 100 e con 26"63 sui 200 nonché Gian Marco Bellocchio con 23"39 e Stefano Lamaro con 23"41 sempre sui 200), ma Clarissa sa che l'atletica non è la priorità assoluta. Anzi: «Sto finendo il terzo anno di veterinaria, con i corsi tutti i giorni più di tre volte a settimana nei momenti di maggior carico universitario non mi alleno». Problemi comuni a tanti sport dilettantistici, destinati a non diventare complementi oggetti di una vita ma solo (meravigliose) parentesi.

**Ce. Ri.**



**NUOVO PERSONALE** Clarissa Pelizzola scavalca l'ostacolo (foto Piazzoli)